



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

Decreto con determinazione motivata di conclusione positiva, ex articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, della conferenza di servizi decisoria, relativa al sito di bonifica di interesse nazionale “Area Industriale di Milazzo”, indetta con nota dell’8 ottobre 2019 con protocollo n. 20503/STA per l’approvazione del “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione ubicato in località Giammoro (ME) – Aggiornamento” – IRSAP.

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349 recante “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in particolare gli articoli 14 e segg.;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale”, in particolare gli articoli 242 e 252;

Vista la Legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2006)” che individua, tra gli altri, il sito “Area Industriale di Milazzo” come intervento di bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio dell’11 agosto 2006 recante la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale “Area Industriale di Milazzo”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

Visto, in particolare, l’articolo 26 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 97 che regola la fase transitoria della riorganizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n. 132, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i Beni e le Attività Culturali, delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, dello Sviluppo Economico, degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, nonché per la rimodulazione degli

stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate, in materia di qualifiche dei dirigenti e di tabella delle retribuzioni del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 dicembre 2019 recante il conferimento al Dott. Giuseppe Lo Presti dell’incarico di Direttore della Direzione Generale per il Risanamento Ambientale del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME)” trasmesso dall’IRSAP con nota del 5 aprile 2019 con protocollo n. 9182, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 6899 dell’8 aprile 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 29 maggio 2019 con protocollo n. 10497/STA con la quale è stata indetta una conferenza di servizi istruttoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME)”;

Visto il parere sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME)” trasmesso dall’ISPRA con nota del 27 giugno 2019 con protocollo n. 40660, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 12940/STA del 27 giugno 2019;

Visto il parere sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME)” trasmesso dall’ARPA Sicilia con nota del 28 giugno 2019 con protocollo n. 34433, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 13060/STA del 28 giugno 2019;

Visto il parere congiunto dell’ISPRA e dell’ARPA Sicilia sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME)” trasmesso dall’ISPRA con nota del 3 luglio 2019 con protocollo n. 41929, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 13471/STA del 4 luglio 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 luglio 2019 con protocollo n. 15116/STA con la quale sono stati comunicati all’IRSAP gli esiti della conferenza di servizi istruttoria sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al ‘Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME)’”;

Vista la nota dell’IRSAP del 5 agosto 2019 con protocollo n. 24330, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 16140/STA del 5 agosto 2019, con la quale si trasmette il link di un sito privato di *network storage* con il documento “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al ‘Progetto di

potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento”;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 16 agosto 2019 con protocollo n. 16793/STA con la quale si chiede all'IRSAP di trasmettere il documento “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al ‘Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) - Aggiornamento” in formato digitale (CD o DVD) non essendo possibile per il Ministero accedere ad un sito privato di *network storage*;

Visto il “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs 152/99 dell'impianto di depurazione ubicato in località Giammoro (ME) – Aggiornamento” trasmesso dall'IRSAP con nota del 20 agosto 2019 con protocollo n. 25103, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 16948/STA del 20 agosto 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'8 ottobre 2019 con protocollo n. 20503/STA con la quale è stata indetta una conferenza di servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento”;

Visto il parere sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento” trasmesso dall'ARPA Sicilia con nota del 4 novembre 2019 con protocollo n. 59057, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 22433/STA del 5 novembre 2019;

Visto il parere congiunto dell'ISPRA e dell'ARPA Sicilia sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento” trasmesso dall'ISPRA con nota del 14 novembre 2019 con protocollo n. 64809, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 23330/STA del 14 novembre 2019;

Visto il parere congiunto dell'ISPRA e dell'ARPA Sicilia sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento” trasmesso dall'ARPA Sicilia con nota del 15 novembre 2019 con protocollo n. 61449, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 23396/STA del 15 novembre 2019;

Visto il parere sul “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell'area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento” trasmesso dalla Città Metropolitana di Messina con nota del 27 novembre 2019 con protocollo n. 36766, acquisita al protocollo della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al n. 24395/STA del 27 novembre 2019;

Vista la nota della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 19 dicembre 2019 con protocollo n. 26288/STA con la quale, al fine di acquisire il “sentito” del proponente e delle Amministrazioni interessate, così come previsto dall’articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, sono state comunicate le prescrizioni che si intendono riportare nel decreto di approvazione del documento “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs. 152/99 dell’impianto di depurazione in Giammoro (ME) – Aggiornamento”;

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza è stato indicato il termine di 10 giorni dal ricevimento della nota stessa per la richiesta al soggetto proponente, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, di integrazioni documentali o approfondimenti, nonché chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell’Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche Amministrazioni;

Tenuto conto che nella nota di indizione della conferenza è stato indicato il termine di 45 giorni dal ricevimento della nota stessa per la trasmissione, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, delle proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, formulate in termini di assenso o dissenso e recanti, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell’assenso;

Considerato che l’articolo 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 prescrive l’adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza, con gli effetti di cui all’articolo 14-quater, qualora siano stati acquisiti esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora l’Amministrazione ritenga, sentiti i privati e le altre Amministrazioni interessate, che le condizioni e prescrizioni eventualmente indicate dalle Amministrazioni ai fini dell’assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della conferenza;

Ritenuto che, alla luce degli atti di assenso, anche implicito, acquisiti mediante la conferenza, sussistono i presupposti per l’adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza con gli effetti di cui all’articolo 14-quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

ARTICOLO UNICO

1. È approvato il “Piano di Caratterizzazione Ambientale nell’area del Sito di Interesse Nazionale ‘Area Industriale di Milazzo’ relativa al Progetto di potenziamento, adeguamento al D. Lgs 152/99 dell’impianto di depurazione ubicato in località Giammoro (ME) – Aggiornamento” trasmesso dall’IRSAP con nota del 20 agosto 2019 con protocollo n. 25103, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

ARENILE

- a) il numero di carote da prelevare deve essere adeguato rispetto all’estensione effettiva di arenile coinvolto e la profondità di indagine (almeno pari a 2 m) deve essere opportunamente incrementata nel caso in cui lo spessore di sedimento interessato dallo scavo sia superiore ai 2 m;
- b) al fine di poter efficacemente caratterizzare le acque sotterranee ed escludere qualsiasi tipo di contaminazione correlabile all’area in esame, il sondaggio/piezometro S2 deve essere ubicato presso il confine Nord dell’area, a valle idrogeologica del sito, lasciando inalterato il sondaggio/piezometro S7 a monte idrogeologico del sito;

- c) i risultati analitici, che devono riportare le stesse unità di misura dei limiti normativi, devono essere riassunti in forma tabellare, adottando obbligatoriamente, per i terreni e le acque sotterranee, le stesse unità di misura delle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che devono essere sempre specificate. Inoltre, accanto alle concentrazioni riscontrate, devono essere poste delle colonne con i limiti imposti dal Decreto Legislativo citato;
- d) per tutte le matrici indagate, ciascun campione deve essere suddiviso in due aliquote, una per l'analisi e una per l'archivio a disposizione dell'Ente di controllo. L'eventuale terza aliquota, quando richiesta, sarà confezionata in contraddittorio solo alla presenza dell'Ente di controllo, sigillando il campione che deve essere firmato dagli addetti incaricati, verbalizzando il relativo prelievo;
- e) la copia di archivio deve essere conservata, a cura del committente, a temperatura idonea, sino all'esecuzione e alla validazione delle analisi di laboratorio da parte dell'Ente di controllo preposto e all'approvazione degli elaborati;
- f) i risultati analitici devono essere confrontati con le CSC proposte dalla Colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) delle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato 5, Titolo V, Parte Quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e, qualora si riscontrassero dei superamenti di tali concentrazioni, si deve procedere all'Analisi di Rischio e all'eventuale progetto di bonifica, come previsto dal Piano di caratterizzazione;
- g) i dati analitici ottenuti in fase di caratterizzazione devono essere trasmessi all'ARPA Sicilia per la successiva validazione. Inoltre deve essere dato all'ARPA Sicilia un preavviso di 15 giorni lavorativi sul calendario dei lavori, anche per stralci, ai fini di permettere le necessarie azioni di controllo e il prelievo di campioni in contraddittorio;
- h) sulla base dei dati raccolti in corso d'opera, soprattutto per quanto riguarda ubicazione dei punti di misura, tipologia di analisi da eseguire e cadenza delle rilevazioni, l'Ente di controllo può indicare eventuali prescrizioni, modifiche e integrazioni ritenute necessarie;

FONDALI

- a) la lunghezza delle carote deve essere tale da indagare tutto lo spessore di sedimento coinvolto dallo scavo pari a 2 m. A tal proposito, per uniformità di informazioni e per analogia rispetto ad altri siti di bonifica di interesse nazionale, è necessario che i livelli da prelevare e analizzare siano di un campione ogni 50 cm entro i primi 2 m di profondità ed eventualmente un campione di 50 cm per ogni metro oltre i 2 m di profondità;
- b) in merito alla scelta dei parametri chimici, fisici e microbiologici da ricercare, nonché in merito alla restituzione dei dati, deve essere seguito quanto indicato nel "Piano di caratterizzazione ambientale dell'area marino costiera prospiciente il sito di bonifica di interesse nazionale Area Industriale di Milazzo - ISPRA 2009" approvato con prescrizioni dalla conferenza di servizi decisoria del 21 dicembre 2010;
- c) per quanto riguarda la determinazione di Benzo(j)fluorantene e Benzo(e)pirene, questi Idrocarburi Policiclici Aromatici devono essere ricercati su tutti i campioni prelevati (fondali e arenile);
- d) le indagini ecotossicologiche dei fondali devono essere eseguite su almeno due matrici ambientali (fase solida o tal quale, acqua interstiziale o elutriato), mediante l'impiego di una batteria di saggi biologici costituita da tre specie-test appartenenti a gruppi filogenetici differenti;
- e) considerato che le metodologie per la determinazione di alcuni parametri chimici nei sedimenti sono incomplete o non appropriate e non essendo altresì riportate la tipologia e le metodiche per la determinazione dei parametri granulometrici ed ecotossicologici, è possibile

consultare le seguenti linee guida e i manuali relativi alle analisi previste sul sito del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (<https://www.snpambiente.it/category/pubblicazioni/linee-guida-snpa/>) e sul sito dell'ISPRA:

- Analisi granulometriche dei sedimenti marini (<https://www.snpambiente.it/2018/12/06/analisi-granulometriche-dei-sedimenti-marini/>);
- Linee Guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine. Parte II. Idrocarburi policiclici aromatici e metalli ed elementi in traccia (<https://www.snpambiente.it/2018/02/24/linee-guida-sulle-analisi-di-sostanze-prioritarie-in-matrici-marine-parte-ii-idrocarburi-policiclici-aromatici-e-metalli-ed-elementi-in-traccia/>);
- Linee Guida sulle analisi di sostanze prioritarie in matrici marine. Parte I. Verifica delle metodologie ufficiali esistenti e loro applicabilità alle matrici marine (<https://www.snpambiente.it/2018/02/24/linee-guida-sulle-analisi-di-sostanze-prioritarie-in-matrici-marine-parte-i-verifica-delle-metodologie-ufficiali-esistenti-e-loro-applicabilita-alle-matrici-marine/>);
- Batterie di saggi ecotossicologici per sedimenti di acque salate e salmastre (<https://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/batterie-di-saggi-ecotossicologici-per-sedimenti>);

- f) considerato che nella descrizione delle comunità fito-zoobentonitiche, si fa riferimento ad una mappatura da cui non è possibile dedurre la scala, e oltretutto risalente ad un rilievo ROV eseguito nel 2010, deve essere fornire una descrizione biocenotica corredata da una mappa in scala adeguata mediante l'esecuzione di ulteriori rilievi ROV e in ottemperanza al Decreto del Ministero dell'Ambiente 24 gennaio 1996;
- g) per quanto riguarda il campionamento del macrozoobenthos, deve essere adottata una strategia di campionamento che consenta di valutare i potenziali impatti derivanti dalle attività di posa della condotta e di movimentazione del fondo (per esempio prevedendo un numero significativo di stazioni da posizionare lungo due transetti costa-largo situati ai due lati della condotta, ad una distanza adeguata);
- h) in merito all'analisi biocenotica, le batimetrie di campionamento non sono scelte in funzione dei carotaggi, ma in funzione delle diverse granulometrie e dalla presenza della Cymodocea, pertanto devono essere adottati i seguenti range batimetrici:

1	Tra -3 m e -6 m	Sabbia grossolana
2	Tra -10 m e -14 m	Cymodocea
3	Tra -14 m e -19 m	Sabbia fine
4	Tra -20 m e -30 m	Pelite

- i) la caratterizzazione del macrozoobenthos deve essere eseguita per i tre anni successivi alla fine dei lavori, allo scopo di verificare le condizioni di ripopolamento dei fondali e l'instaurarsi delle biocenosi;
- j) considerato che le modalità operative di posa e reinterro della condotta proposte non garantiscono la minimizzazione della risospensione dei sedimenti e della diffusione di eventuali contaminanti ad essi associati, si deve tener conto dei principi riportati nel Decreto del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare 15 luglio 2016, n. 172;
- k) in conformità al principio di precauzione, all'inizio di qualunque attività di cantiere deve essere predisposto un dettagliato piano di monitoraggio ambientale opportunamente concordato con l'ARPA Sicilia. Inoltre deve essere concordata con l'ARPA Sicilia anche la strategia di monitoraggio delle attività di movimentazione dei sedimenti;

- l) per tutte le attività connesse alla caratterizzazione relativa ai fondali marini si deve individuare un referente unico per gli aspetti tecnici e organizzativi. Inoltre deve essere svolta una riunione preliminare con il laboratorio incaricato dall'IRSAP per l'esecuzione delle analisi, al fine di definire con l'ARPA Sicilia i dettagli del campionamento e dell'attività analitica e per la verifica dell'adeguatezza delle metodiche applicate.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.)